



La Nostra Gorle

Al Direttore de

L'Eco di Bergamo

Egregio Signor Direttore,

ci riferiamo all'articolo pubblicato dall'Eco di Bergamo del 28.01.2015, dal titolo "Gorle, lo sgombero un dovere del Comune", in particolare a quanto dichiarato dal Sindaco di Gorle, Giovanni Testa, nella quarta colonna quando afferma: "Mi dispiace - continua Testa- che lunedì, a ostacolare le procedure di sgombero, ci fossero anche due consiglieri di minoranza della lista "La nostra Gorle", soggetti che dovrebbero avere un giudizio istituzionale a 360 gradi della vicenda...", per precisare quanto segue.

La scelta di essere presenti lunedì 26 gennaio alle ore 7,45 presso il Centro di aggregazione di Gorle, è stata motivata dal fatto che era DOVEROSO esserci, peraltro ci ha meravigliato di essere presenti solo in due a difendere, con responsabilità, l'istituzione Comune e per sostenere i lavoratori della Cooperativa, tra cui disabili: Gli stessi, che prestano il loro servizio giornaliero nel Centro, hanno dovuto far valere le proprie ragioni contro chi, su ordine del Sindaco, ha tentato di eseguire forzatamente (tre vigili, due carabinieri, tre funzionari comunali e addirittura la Digos), un'ordinanza di sgombero che è apparsa da subito infondata, nonché priva dei requisiti minimi di legalità e nonostante si fosse in attesa del pronunciamento urgente del Tar di Brescia. Detta circostanza era nota anche al Sindaco il quale era stato diffidato dal procedere successivamente al deposito del ricorso presso il Tribunale amministrativo.

L'esecuzione dell'ordinanza avrebbe comportato l'immediato rilascio dei locali, l'interruzione di un pubblico servizio e la conseguente perdita del diritto ad un posto di lavoro per i dipendenti della cooperativa e di un sostentamento per le loro famiglie.

Pare opportuno evidenziare che nessun amministratore di maggioranza, Sindaco compreso, ha presenziato ad un'operazione tanto delicata, considerata, oltretutto, la fragilità dei soggetti contro cui era diretta.

La conferma che fosse DOVEROSO essere presenti è giunta in tarda mattinata dal Tar di Brescia che ha emesso un provvedimento urgente di sospensione immediata di TUTTI gli atti assunti dal Sindaco Testa e dalla sua Giunta, nonché l'ordinanza medesima, permettendo così alla cooperativa e ai suoi dipendenti di continuare il servizio a favore della comunità di Gorle.

La velata insinuazione che la nostra presenza, quali consiglieri di minoranza della lista "la nostra Gorle", a tutela dei posti di lavoro dei dipendenti, fosse motivata, invece, dalla parentela dell'attuale Presidente della ISB con il capogruppo della lista "la nostra Gorle," è un'offesa ingiusta ed ingenerosa.

La stessa, infatti, è immotivatamente rivolta a consiglieri che, al contrario di quanti siedono solo in Consiglio Comunale, vivono quotidianamente a contatto con la gente, pensano e decidono con professionalità e con coscienza ed in piena libertà e che hanno dato prova negli anni di avere a cuore il bene comune, specialmente dei più fragili e dei più bisognosi, e non gli interessi di pochi, magari già troppo fortunati.

È disarmante l'accanimento con cui il Sindaco Testa difende quotidianamente il suo operato attraverso interviste rilasciate a giornali e televisioni, nonostante il pronunciamento del TAR lo abbia formalmente invitato a ripensare al vero significato di "interesse della collettività", concetto assai diverso dal "risentimento personale" che, purtroppo, sembra aver caratterizzato anche quest'ultima vicenda.

Con preghiera di pubblicazione, porgiamo cordiali saluti.

Gorle, 28 gennaio 2015

I Consiglieri di Minoranza

Lidia Redaelli

Loredana Belotti

